

Progressi dell'industria in Lombardia*

L'antica ferriera di Dongo, sul lago di Como, venne condotta a quel nuovo sviluppo, che abbiamo già annunciato; ed ha preso l'impegno di somministrare per la prossima primavera tutti i *cuscinetti* di ghisa, necessari al compimento della strada ferrata da Milano a Monza.

L'industria cotoniera spinge sempre più avanti i suoi passi; essa comincia a produrre tele operate e altri tessuti ad uso cittadino; nuove grandiose filature si propagano anche nella parte orientale della nostra pianura, cioè a Vaprio ed a Melzo.

Fra i vari progetti di filature meccaniche di lino, sembra avverarsi soltanto quella che si stabilirà ad Almenno, sui fiume Brembo, nella provincia di Bergamo.

Presso Milano si fonda una, e forse due fabbriche di candele steariche.

Il barone Corvaja attivò una Società, che raffina all'uso francese i vini Lombardi, Veneti e Piemontesi, e introduce nel nostro consumo i vini raffinati dell'Italia meridionale, il cui distinto pregio non era fra noi conosciuto.

Una grandiosa cartiera si stabilisce sull'alta Olona, e forse un'altra verrà qui eretta da un fabbricatore toscano; e così verrà posta l'industria libraria in grado di produrre lavori di maggiore eleganza.

Una società milanese sta per attivare negli Apennini lo scavo d'una ricca miniera di piombo argentifero.

Il consumo delle nostre torbe e ligniti nelle filande e nelle affinerie di zucchero si è esteso vastamente.

* Pubblicato ne «Il Politecnico», vol. 2, fasc. 9, 1839, p. 288.